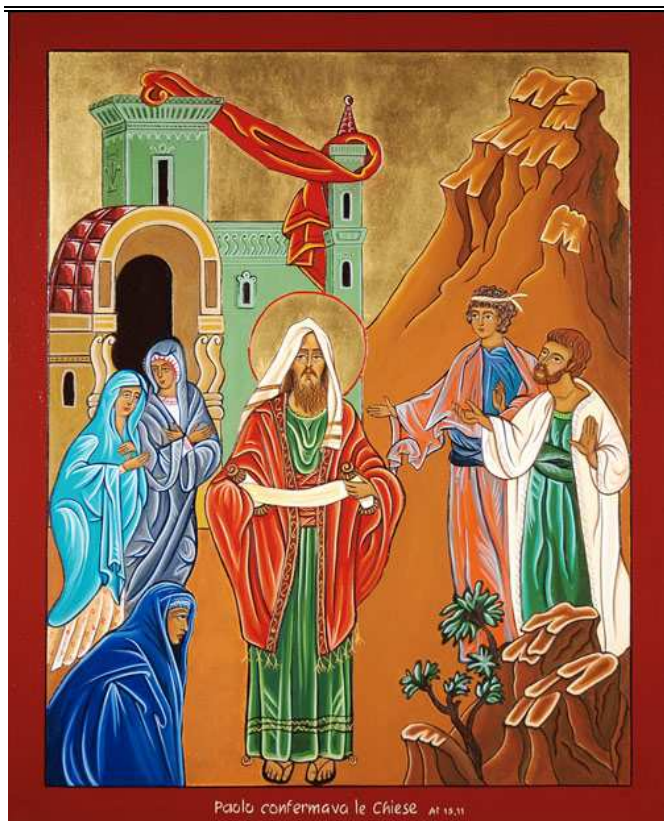




Proviamo ad affrontare il brano-guida del prossimo anno pastorale da un punto di vista economico. Si tratta peraltro di una tematica ben presente nelle letture della venticinquesima domenica. La parabola ha una precisa indicazione in tal senso: gli invitati rifiutano l'invito, perché devono andare "chi al proprio campo, chi ai propri affari". L'invito alla festa è vissuto con fastidio e irritazione. Partecipare alle nozze è una perdita di tempo. La monetizzazione del tempo è uno dei grandi pericoli del nostro tempo. Non resta più tempo per la famiglia, per gli affetti, per l'amicizia, perché tutto questo "non rende", non dà un guadagno tangibile. Nessuno spazio più per il silenzio, la meditazione, la riflessione. Nel linguaggio parabolico, l'escalation disumanizzante è rappresentata dai servi, prima respinti, poi insultati, poi uccisi. Colui che respinge l'invito, il dono di Dio, prima o poi respinge anche il fratello, non si ferma più di fronte a nulla. La cieca necessità economica porta a giustificare i licenziamenti, il precariato, le disuguaglianze tra il nord e il sud del mondo. La strada indicata dal vangelo appare differente. L'invito a nozze comporta una radicale interruzione delle proprie attività. La festa a cui Dio invita rimanda ad una eccedenza rispetto ai valori del mondo. L'annuncio del vangelo apre uno spazio nuovo, respingendo l'invadenza del fatto economico. Il cristiano non si limita a lottare per avere più tempo libero, condizioni economiche migliori, un trattamento di schiavitù più sopportabile (tutte cose che tuttavia sarebbero positive): chi crede nel vangelo ha un "altrove", uno spazio e un tempo diversi di esistenza, resi possibili da subito, grazie alla relazione con il Padre.

Ma questo è capito solo da chi rinuncia a fare del fatto economico la dimensione esclusiva dell'esistenza. Nella parabola essi sono rappresentati dagli invitati dell'ultima ora, recuperati ai margini, ai crocicchi delle strade. Coloro che non sono preoccupati, ma hanno tempo da dedicare all'invito di Dio. Ma cosa vorrà dire per le nostre comunità parrocchiali essere in grado di creare tempi e spazi differenti? Come dovrà essere la riorganizzazione della nostra diocesi per non diventare un'ulteriore assuefazione alla mentalità economicistica dilagante? Qui si apre un ampio spazio di partecipazione, in cui è richiesto il contributo di tutti, un terreno ampio e inesplorato di riflessione e di azione, in cui preti e laici partono alla pari, in cui il vento dello Spirito soffia senza distinzioni. Sapremo seguirlo?

Riti di introduzione

Antifona d'ingresso

"Io sono la salvezza del popolo", dice il Signore, "in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò, e sarò il loro Signore per sempre".

Atto penitenziale

Kyrie eleison 18
Domeniche Sett.Chiesa Mn

Atto penitenziale

Ms: Comunità di Takeé
T: ULD

Coro - tutti

Solo

Ky - ri - e, e - le - i - son, ky - ri - e, e - le - i - son.

D.C. al Fine

2° domenica:

Signore, Re della gloria, ab - bi pie - tà di noi.

Cristo, Sposo dei tempi messianici, ab - bi pie - tà di noi.

Signore, Giudice misericordioso, ab - bi pie - tà di noi.

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA O Padre, che ci chiami ad amarti e servirti come unico Signore, abbi pietà della nostra condizione umana; salvaci dalla cupidigia delle ricchezze, e fa' che, alzando al cielo mani libere e pure, ti rendiamo gloria con tutta la nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Am 8,4-7)

Contro coloro che comprano con denaro gli indigenti.

Dal libro del profeta Amos

Il Signore mi disse: «Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, voi che dite: “Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l’efa e aumentando il siclo e usando bilance false, per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali? Venderemo anche lo scarto del grano”». Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe: «Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 112)

Benedetto il Signore che rialza il povero.

Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore. Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre.

Benedetto il Signore che rialza il povero.

Su tutte le genti eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria. Chi è come il Signore, nostro Dio, che siede nell’alto e si china a guardare sui cieli e sulla terra?

Benedetto il Signore che rialza il povero.

Solleva dalla polvere il debole, dall’immondizia rialza il povero, per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo.

Benedetto il Signore che rialza il povero.

SECONDA LETTURA (1Tm 2,1-8)

Si facciano preghiere per tutti gli uomini a Dio il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l’uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l’ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato

fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità. Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese

Parola di Dio

Canto al Vangelo (2Cor 8,9)

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Alleluia, alleluia.

Vangelo

Tutto è pronto. Venite alla festa.

+ Dal Vangelo secondo Matteo Mt 22,1-14

Gloria a Te, o Signore.

In quel tempo Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest’ordine: “Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!” Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: “La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze”. Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l’abito nuziale. Gli disse: “Amico, come mai sei entrato qui senza l’abito nuziale?”. Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: “Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”. Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Parola del Signore.



PROFESSIONE DI FEDE

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

- C. Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? **A. Credo**
- C. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? **A. Credo**
- C. Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? **A. Credo**
- C. Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa e noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore. **Amen**

PREGHIERA DEI FEDELI

Invochiamo Dio nostro Padre, che ci invita a prender parte alla festa del suo Regno.

Preghiamo insieme e diciamo:

Donaci la gioia della tua presenza

Donaci la gioia della tua presenza.

1. Proteggi il Papa, i vescovi, i presbiteri e tutti gli annunciatori del vangelo.

Donaci la gioia della tua presenza.

2. Dona al nostro vescovo spirito apostolico e determinazione, per portare a compimento la visita pastorale che ha iniziato.

Donaci la gioia della tua presenza.

3. Fa' che la Chiesa mantovana, dopo la settimana di convegno pastorale, trovi le vie per una maggiore comunione e corresponsabilità

Donaci la gioia della tua presenza.

4. Fa' che le nostre comunità parrocchiali riprendano il cammino con slancio ed entusiasmo.

Donaci la gioia della tua presenza.

5. Illumina con il tuo spirito i catechisti e gli educatori alla fede, e tutti coloro che si impegnano attivamente nella nostra comunità.

Donaci la gioia della tua presenza.

6. Per la nostra Comunità parrocchiale, affinché, facendo tesoro delle preziose indicazioni raccolte durante la Settimana della Chiesa Mantovana e illuminata dallo Spirito, sappia perseguire nuove forme di partecipazione attiva e nuove vie di annuncio del Vangelo

Donaci la gioia della tua presenza.

O Padre, che ci chiami ad amarti e servirti come unico Signore, abbi pietà della nostra condizione umana; salvaci dalla cupidigia delle ricchezze, e fa' che, alzando al cielo mani libere e pure, ti rendiamo gloria con tutta la nostra vita.
Per Cristo, nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli.
Per Cristo nostro Signore..

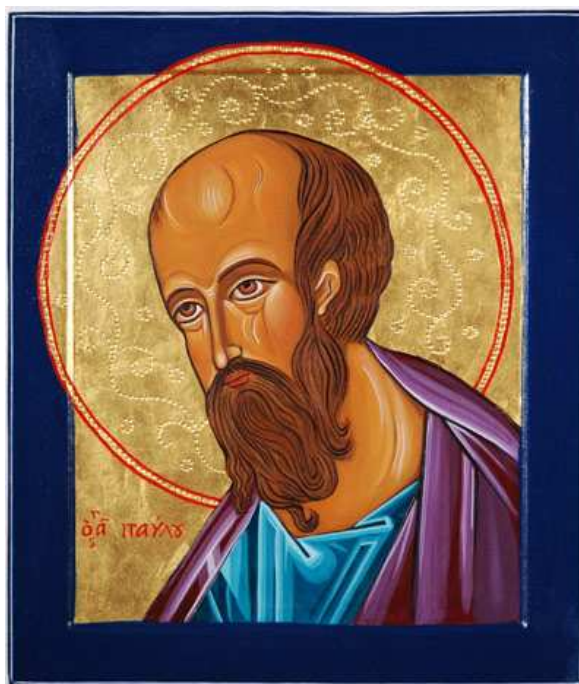
ANTIFONA DI COMUNIONE

Hai dato, Signore, i tuoi precetti, perché siano osservati fedelmente. Siano diritte le mie vie nell'osservanza dei tuoi comandamenti. (Sal 119,4-5)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita.

Per Cristo nostro Signore.



«Figlio mio, attingi forza dalla grazia che è in Cristo Gesù: le cose che hai udito da me davanti a molti testimoni, trasmettile a persone fidate, le quali a loro volta siano in grado di insegnare agli altri. Come un buon soldato di Cristo... come un atleta... come un contadino...» (cfr. 2Tm 2,1-6)

A tutti i battezzati nella Chiesa mantovana
ai laici e laiche che esercitano ministeri e servizi ecclesiali
ai presbiteri e ai diaconi
ai religiosi, religiose e a tutte le persone consacrate
che vivono nella nostra Chiesa

Carissimi Sorelle e Fratelli in Cristo, Grazia e Pace a tutti voi dal nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo!

E' arrivato per noi il momento di condividere una nuova, speciale esperienza a tre anni dalla mia consacrazione a vostro Vescovo. Vi annuncio che verrò a visitarvi nelle vostre comunità e sono certo che questa sarà occasione privilegiata perché il Signore possa arricchire me e voi dei suoi innumerevoli doni spirituali.

Ritorrerò tra voi, dopo essermi dedicato anzitutto all'individuazione di collaboratori con cui condividere le responsabilità del governo della Diocesi e dopo aver richiamato l'intera Chiesa mantovana a un servizio ministeriale che le consenta di riscoprire la sua vocazione missionaria e la sua capacità di valorizzare la molteplicità dei diversi doni e carismi in essa presenti, con la costituzione di 36 Unità pastorali di cui ho in questi giorni nominato i presbiteri a cui affidare il compito di coordinarne il cammino.

Rivolto alle diverse articolazioni della nostra comunità diocesana, parrocchie, unità pastorali e i vicariati, inizierò pertanto dal gennaio 2011 la mia VISITA PASTORALE che mi vedrà impegnato personalmente per almeno i prossimi due anni.

In questi mesi è iniziato nel frattempo il cammino di preparazione, nel quale sono coinvolti i miei collaboratori della Curia vescovile insieme al Consiglio episcopale e presbiterale.

Vengo tra voi nel nome di Gesù, per porre un segno del Suo stare e camminare in mezzo a voi, per confermarvi a tenere fisso il vostro sguardo su di lui, autore e perfezionatore della nostra fede, anche nelle circostanze attuali, non semplici soprattutto per un cristiano.

Pregherò ogni giorno per essere docile alla Sua azione e così attuare l'impegno racchiuso nel mio motto episcopale "*Omnes salvos facere*", perché il mio ministero sia pienamente a servizio della presenza di Gesù Cristo: nelle vostre famiglie, nella fatica del vostro lavoro e nel contesto sociale e culturale odierno; soprattutto per evidenziare il Suo sostegno a tutti coloro che servono, con i loro ministeri e con i carismi che il Signore ha elargito in abbondanza, la comunità stessa dei cristiani, perché sia segno concreto di speranza per il territorio in cui è stata collocata.

Chiedo anche a voi di pregare per me e con me, perché il Signore aumenti la nostra fede, la nostra speranza e la nostra carità, nella misura sovrabbondante da lui promessa.

Tenuti presenti i cann. 396 e 397 del Codice di diritto canonico e i numeri 221-225 del "Direttorio per il ministero pastorale dei vescovi" indico questa mia Visita pastorale nella domenica conclusiva della Settimana della Chiesa mantovana che, insieme con la costituzione delle U.P., segna stabilmente il nostro cammino ecclesiale orientandoci a riconoscere che tutti i cristiani sono corresponsabili e partecipi della vita e della missione della Chiesa.

Invoco la vicinanza e l'intercessione dei nostri patroni, sant'Anselmo, san Luigi e san Pio X, e di tutti i santi, i beati e gli spiriti celesti che costituiscono la parte più grande della nostra Chiesa perché a noi, ancora pellegrini nel tempo, sia indicata anche attraverso la mia visita pastorale la strada del cielo.

La beata Vergine delle Grazie mostri il suo volto di madre regina di tutti i cristiani.

Accoglietemi nella carità!

+Roberto, Vescovo

